

Bancari venerdì in sciopero: «Non siamo dei privilegiati, andremo tra la gente a spiegare le nostre ragioni»



I sindacalisti della categoria dei bancari

BRESCIA La categoria dei bancari è in subbuglio. Non solo nel mondo Abi, ma pure nelle Bcc. Il problema di fondo - spiegano unitariamente le sigle sindacali Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl, Uilca e Unisin - «è la disdetta da parte di Abi per tre volte in 15 mesi del contratto nazionale, con la conseguente disapplicazione delle normative in esso contenute. È la prima volta che succede ed è inaccettabile. Non siamo più dei privilegiati».

Per protestare contro la decisione dell'Associazione bancaria italiana, il 30 gennaio in quattro città italiane è in programma una manifestazione: cortei e comizi si terranno a Milano (con Sileoni e la Camusso), a Ravenna (dove risiede il presidente Patuelli), Roma e Palermo. Non solo, dopo nove appuntamenti molto partecipati che si sono tenuti in provincia, domani, mercoledì, al Palabanco-dibrescia è in programma un'assemblea generale cui sono invitati tutti, mentre i sindacati stanno cercando di organizzare i pullman per portare i lavoratori alla mobilitazione milanese.

Tra le questioni sul tavolo anche la formazione degli operatori, il fatto che «negli ultimi sette anni sono stati 48mila gli esuberanti che il settore ha registrato, con allontanamenti volontari che non sono costati un centesimo allo Stato per i paracadute individuati con il fondo esuberanti e di solidarietà». «E mentre le banche aumentano, seppur di poco i loro utili, il costo del lavoro è precipitato». E c'è altro. Da tempo i bancari sono sottoposti a pressioni per le vendite commerciali (dai biglietti Expo all'abbonamento alla palestra), pena minacce di trasferimento. I temi sul tavolo sono stati illustrati da Ceriani Unisin, Di Noia Fiba Cisl, Simonetti Fabi, Bernardi Uilca, David Fabi, Brocchieri Dircredito, Mantovanelli Fisac Cgil, Rizzi Fisac Cisl e Pegolo Ugl.

Daniela Zorat